

Sindacati in piazza • Cgil, Cisl e Uil: «Sblocca Cantieri finirà per favorire comitati d'affari»

«Stop giungla appalti, serve legalità»

Il decreto che inizia oggi l'iter di conversione al Senato preso di mira anche per il ritorno del massimo ribasso

No al ritorno alla legge della giungla sugli appalti, no allo Sblocca Cantieri che dal massimo ribasso alla liberalizzazione del sub appalto di fatto "riconsegna il sistema alle consorterie dei comitati di affari e delle mafie". Non usano mezzi termini Cgil Cisl e Uil, in presidio davanti a Montecitorio, per criticare il decreto a cui il governo affida il risveglio dell'edilizia e delle costruzioni e che da oggi inizia l'iter parlamentare di riconversione al Senato.

Tanti i caschetti rossi, gialli e blu a rinnovare le critiche al provvedimento e l'accusa al governo di non essere mai stati convocati su norme che coinvolgono migliaia di lavoratori, tra tigri, leoni ed elefanti, ma di peluche, con cui ricreare un clima 'tropicale'. E l'ironia al solito non manca: così l'adesivo sfoggiato da tutti su cui un Tarzan stralunato si lancia da una liana accompagnato dall'elenco puntuale dei punti di cui i sindacati chiedono la modifica: contro la corruzione, l'illegalità, lo sfruttamento e per la qualità negli appalti pubblici, per la sicurezza sul lavoro, l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo.

"Speriamo che non approvino questo pasticcio perché tornare indietro su appalti, legalità, sicurezza è sbagliato", dice dal

palco il leader Uil Carmelo Barbagallo. "Non so quali consiglieri o consulenti abbiano proposto queste modifiche ma sono tutte sbagliate. Chiediamo sicurezza nei cantieri ma anche snellimento degli appalti con gare non più al massimo ribasso perché dobbiamo invece creare le condizioni per uno sviluppo legale degli appalti in Italia", conclude.

Ed è lungo l'elenco delle critiche al provvedimento che i sindacati sciorinano dal palco: il ripristino della progettazione di massima al posto di quella esecutiva; il ritorno al criterio del massimo ribasso e la cancellazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nei lavori sotto-soglia; l'allargamento delle procedure con affidamenti diretti tramite procedure negoziate senza bando di gara; liberalizzazione del subappalto; il via libera la sistema derogatorio ai super poteri dei commissari straordinari e infine la cancellazione dell'Anac, l'autorità anti corruzione.

Una legge "con elementi



Peso: 46%

molto gravi sui diritti" anche per la Cisl. "E non ci convince il metodo, quello di non avere voluto un confronto con le parti sociali soprattutto con il sindacato. Abbiamo parlato con il governo solo attraverso le audizioni e non credo che questo possa essere l'alfa e l'omega del confronto. Del resto nel nostro Paese c'è un problema gravissimo di penetrazione delle mafie e non possiamo fare in modo che questa cosa venga assecondata", spiega Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl.

Pesanti le critiche anche da parte Cgil. "Lo sblocca cantieri non sblocca gli investimenti né dà impulso all'economia, né favorisce l'occupazione mentre riduce pericolosamente la sicurezza sul lavoro", ammonisce il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra chiedendo al governo di "fermare questo scempio" e di "lavorare per garantire sicurezza e trasparenza, partendo dalle condizioni di chi lavora". E i sindacati si appellano anche alle imprese: "Ci rivolgiamo a tutte quelle imprese che vogliono concorrere in un mercato sano affinché facciano sentire la propria voce e si oppongano a chi alimenta

un sistema basato sulla concorrenza sleale e sull'abbassamento dei costi", chiedono ad una sola voce.

Lo sblocca cantieri, ribattezzato ancora da Cgil Cisl e **Uil** lo "sblocca niente", inizierà dunque oggi il suo iter parlamentare che però lascia poco margine alla possibilità di vedere approvate modifiche non concordate con il governo: oggi le commissioni di Palazzo Madama dovrebbero approvare il provvedimento atteso in aula tra il 29 ed il 30 maggio prossimi.

Ma appare difficile che il lavoro possa concludersi in tempi così brevi: il via libera definitivo di Palazzo Madama perciò potrebbe più verosimilmente arrivare martedì 4 giugno. A quel punto i tempi sarebbero davvero stretti: 13 giorni appena per l'ok della Camera che non avrebbe perciò il tempo di introdurre ulteriori modifiche che costringerebbero il provvedimento a ripassare in terza lettura nuovamente al Senato.



Peso: 46%



Sindacati in presidio per modifiche sostanziali. Cuccello: noi totalmente bypassati

Cantieri, il decreto sblocca la giungla

Un decreto da cambiare, perché indebolisce "i diritti, soprattutto per l'allargamento del subappalto e per quel che riguarda l'affidamento diretto con soglie molto alte". Alla vigilia dell'arrivo in Aula del Senato del discusso se-

greto, Andrea Cuccello ribadisce il no dei sindacati alla norma, nel corso del presidio organizzato ieri da Cgil Cisl Uil e sigle di categoria. "L'assenza di confronto da parte del Governo con le parti sociali, soprattutto col sindacato che è stato totalmente by-

passato - denuncia il segretario confederale cislino - è inaccettabile. Abbiamo parlato con il governo solamente attraverso le audi-



Peso: 1-45%, 3-36%

zioni e non credo che cinque, dieci minuti, possano essere l'Alfa e l'omega del confronto". Il decreto per cambiare. "Del resto il nostro paese ha un problema gravissimo di penetrazione delle mafie - attacca Cuccello - e non possiamo fare in modo che questo cancro venga asseccato. Per far ripartire il settore dell' edilizia bisogna rimuovere gli incagli che si creano tra il momento in cui viene bandita una gara e la realizzazione dell' opera. Sotto questo punto di vista il decreto sblocca cantieri non fa nulla. Quanto accaduto in queste ultime ultime ore, in tema di elezioni europee nei rapporti tra la maggioranza di Governo, speriamo possa essere una sveglia per l' Esecutivo che finalmente possa rendersi conto che sta facendo un'azione che va contro i lavoratori: dicono di essere il 'Governo del Popolo', noi, invece, diciamo che con il decreto così presentato stanno dimostrando di non essere attenti al Popolo del Lavoro".

Durissimi anche gli altri sindacati. "No alla giungla degli appalti - attacca Carmelo Barbagallo nel corso del

presidio -, speriamo che non facciano questo pasticcio". "Si torna indietro su appalti, legalità e sicurezza - ribadisce il numero uno della Uil -. Non capisco chi siano i consiglieri del governo, non so quali consulenti hanno proposto queste modifiche ma sono tutte sbagliate". "Tutte le garanzie che erano previste all'interno del Codice degli Appalti, tra cui legalità e trasparenza - denuncia il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra -, rischiano così di venir meno". Il decreto, secondo il sindacalista cigielino, "non sblocca gli investimenti e non dà impulso all'economia, non favorisce l'occupazione e riduce pericolosamente la sicurezza sul lavoro".

I sindacati chiedono dunque legalità e chiedono di far davvero ripartire i cantieri. "Da anni - sottolinea Annamaria Furlan, nel corso della presentazione a Palermo del libro bianco sui trasporti elaborato dalla Csl Sicilia - teniamo bloccati 80 miliardi per investimenti in opere infrastrutturali, il che significa bloccare 400 mila posti di lavoro. Tutto il Sud del paese e la

Sicilia in particolare non ha visto per troppi anni investimenti nelle infrastrutture e oggi ne paghiamo tutte le conseguenze". Per questo, ricorda la segretaria generale Cisl, il 22 giugno a Reggio Calabria con Cgil e Uil è stata organizzata "una grande manifestazione sul Sud che ha per tema le infrastrutture, gli investimenti sul territorio". La battaglia ora si sposta in Aula. I sindacati continueranno a fare sentire la propria voce. Insieme ad Avviso pubblico, Acli, Arci, Libera, gruppo Abele, Legambiente, Kyoto club, Sos impresa, centro Pio La Torre e tanti imprenditori che ieri erano in presidio per chiedere modifiche a una legge sui cui anche l'Anac ha lanciato l'allarme.

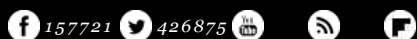
I. S.



Peso: 1-45%, 3-36%

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca su "ulteriori informazioni".

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Ulteriori informazioni](#)
[Accetto](#)

[sfoglia le notizie](#)
[Newsletter](#) [Chi siamo](#)

RO

METEO



Milano

SEGUI IL TUO
OROSCOPO
[Fatti](#) [Soldi](#) [Lavoro](#) [Salute](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Intrattenimento](#) [Magazine](#) [Sostenibilità](#) [Immediapress](#) [Multimedia](#) [AKI](#)
[Finanza](#) [Economia](#) [Euro Fondi News](#) [Italia Economia](#)

Home . Soldi . Economia .

Sindacati in piazza, stop giungla appalti, serve legalità

tra caschetti colorati e pelouche il presidio Cgil, Cisl e Uil per ottenere ascolto dal governo

ECONOMIA

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [Share](#)


(Foto AdnKronos)

Publicato il: 28/05/2019 14:45

No al ritorno alla legge della giungla sugli appalti, **no allo Sbocca Cantieri** che dal massimo ribasso alla liberalizzazione del sub appalto di fatto "riconsegna il sistema alle consorterie dei comitati di affari e delle mafie". Non usano mezzi termini Cgil Cisl e Uil, in presidio davanti a Montecitorio, per criticare il decreto a cui il governo affida il risveglio dell'edilizia e delle costruzioni e che da oggi inizia l'iter parlamentare di riconversione al

Senato.

Tanti i caschetti rossi, gialli e blu a rinnovare le critiche al provvedimento e l'accusa al governo di non essere mai stati convocati su norme che coinvolgono migliaia di lavoratori, tra tigri, leoni ed elefanti, ma di peluche, con cui ricreare un clima 'tropicale'. E l'ironia al solito non manca: così l'adesivo sfoggiato da tutti su cui un Tarzan stralunato si lancia da una liana accompagnato dall'elenco puntuale dei punti di cui i sindacati chiedono la modifica: **contro la corruzione, l'illegalità, lo sfruttamento e per la qualità negli appalti pubblici, per la sicurezza sul lavoro, l'occupazione, gli investimenti e lo sviluppo.**

"Speriamo che non approvino questo pasticcio perchè tornare indietro su appalti, legalità, sicurezza è sbagliato", dice dal palco il leader Uil Carmelo Barbagallo. "Non so quali consiglieri o consulenti abbiano proposto queste modifiche ma sono tutte

adnkronosTV



Nuoro, arsenale da guerra nascosto in officina



Cerca nel sito



Notizie Più Cliccate

1. Rottamazione, ecco la scadenza
2. Di Maio corre ai ripari
3. Di Maio ai suoi: "Stacchiamo la spina o no?"
4. Berlusconi: "Ho fatto il possibile"
5. Lega a valanga

Video



sbagliate. Chiediamo sicurezza nei cantieri ma anche snellimento degli appalti con gare non più al massimo ribasso perché dobbiamo invece creare le condizioni per uno sviluppo legale degli appalti in Italia", conclude.

Ed è **lungo l'elenco delle critiche al provvedimento** che i sindacati sciorinano dal palco: il ripristino della progettazione di massima al posto di quella esecutiva; il ritorno al criterio del massimo ribasso e la cancellazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa nei lavori sotto-soglia; l'allargamento delle procedure con affidamenti diretti tramite procedure negoziate senza bando di gara; liberalizzazione del subappalto; il via libera la sistema derogatorio ai super poteri dei commissari straordinari e infine la cancellazione dell'Anac, l'autorità anti corruzione.

Una legge "con elementi molto gravi sui diritti" anche per la Cisl. "E non ci convince il metodo, quello di non avere voluto un confronto con le parti sociali soprattutto con il sindacato. Abbiamo parlato con il governo solo attraverso le audizioni e non credo che questo possa essere l'alfa e l'omega del confronto. Del resto nel nostro Paese c'è un problema gravissimo di penetrazione delle mafie e non possiamo fare in modo che questa cosa venga assecondata", spiega Andrea Cuccello, segretario confederale Cisl.

Pesanti le critiche anche da parte Cgil. "Lo sblocca cantieri non sblocca gli investimenti né dà impulso all'economia, né favorisce l'occupazione mentre riduce pericolosamente la sicurezza sul lavoro", ammonisce il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra chiedendo al governo di "fermare questo scempio" e di "lavorare per garantire sicurezza e trasparenza, partendo dalle condizioni di chi lavora". E i sindacati si appellano anche alle imprese: "Ci rivolgiamo a tutte quelle imprese che vogliono concorrere in un mercato sano affinché facciano sentire la propria voce e si oppongano a chi alimenta un sistema basato sulla concorrenza sleale e sull'abbassamento dei costi", chiedono ad una sola voce.

Lo sblocca cantieri, ribattezzato ancora da Cgil Cisl e **Uil lo "sblocca niente", inizierà dunque oggi il suo iter parlamentare** che però lascia poco margine alla possibilità di vedere approvate modifiche non concordate con il governo: oggi le commissioni di Palazzo Madama dovrebbero approvare il provvedimento atteso in aula tra il 29 ed il 30 maggio prossimi.

Ma appare difficile che il lavoro possa concludersi in tempi così brevi: il via libera definitivo di Palazzo Madama perciò potrebbe più verosimilmente arrivare martedì 4 giugno. A quel punto i tempi sarebbero davvero stretti: **13 giorni appena per l'ok della Camera che non avrebbe perciò il tempo di introdurre ulteriori modifiche che costringerebbero il provvedimento a ripassare in terza lettura nuovamente al Senato.**

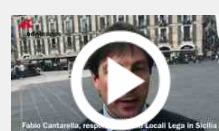
RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.

Mi piace 0 Condividi Tweet Share

TAG: [appalto](#), [Sblocca cantieri](#), [mezzi termini](#), [consorteria](#)

Potrebbe interessarti

Nuoro, arsenale da guerra nascosto in officina



"Governerà un centrodestra deberlusconizzato"



Candidato Fi insulta giornalista

27,90€
 SOLO ONLINE

Fibra Vodafone

+30 Giga fuori casa

Modem incluso

Attiva subito

Offerta valida nelle città in FTTH.

In Evidenza



Aism, Settimana Nazionale della Sclerosi Multipla



150 anni dalla fondazione della Società oftalmologica italiana



Ippica, Coppa delle Nazioni Intesa San Paolo a Piazza di Siena



Arriva in Italia primo vaccino quadrivalente su coltura cellulare

Sblocca cantieri, la protesta contro la legge della giungla

Cgil, Cisl e Uil in piazza contro lo «scempio» voluto da Lega e Cinque Stelle oggi al Senato

ROBERTO CICCARELLI

■ Lo «sblocca porcate», così è stato efficacemente ribattezzato il decreto legge «sblocca cantieri» da Alessandro Genovesi (Fillea Cgil), è il provvedimento sul quale i Cinque Stelle travolti dalle elezioni europee si sono ritrovati ieri uniti con la Lega vincitrice. L'accordo su un provvedimento che liberalizza i subappalti, scatena le gare al massimo ribasso, attribuisce i super-poteri ai commissari straordinari, danneggia i diritti dei lavoratori e la loro sicurezza nei cantieri, limita i poteri dell'anticorruzione dell'Anac è stato rafforzato simbolicamente da una foto che ritrae i capigruppo al Senato Romeo (Lega) e Patuanelli (M5S) abbracciati «per testimoniare il clima sereno che c'è nel governo».

SERENI NON SONO affatto i sindacati Cgil, Cisl e Uil che ieri hanno continuato la protesta contro un provvedimento liberticida in piazza Montecitorio a Roma. Per l'occasione lo *speakers' corner* dove in questi tempi confluiscono le proteste contro i governi ieri è stato trasformato in una giungla piena di animali di peluche, mentre sui fantasiosi cartelli che elencavano i punti dello scandalo e le proposte dei sindacati per rimediare a questo «scempio» legislativo spuntava il disegno di un Tarzan stilizzato che si lancia da una liana all'altra per evitare le insidie della

giungla gialloverde. Tra caschetti rossi e blu, bandiere e fischietti martellanti c'erano slogan come «No alla legge della giungla». Per «giungla» s'intende un disordinato e pericoloso modello di *laissez-faire* e liberismo edilizio redivivo dai tempi di Berlusconi con la legge obiettivo Lunardi. «Questo decreto non agisce sulla politica industriale, ma rovinerà la vita dei lavoratori nei pochi cantieri che saranno aperti, si risparmia su salari, sicurezza e formazione. Il massimo ribasso significa che non sapremo chi coordina cosa. Si sta dando il messaggio che si può tornare come 20 anni fa: alla corruzione e alla liberalizzazione dei subappalti» ha commentato Genovesi (Fillea Cgil). «Fermino questo scempio» ha aggiunto il segretario confederale Cgil Giuseppe Massafra - Lo sblocca cantieri non sblocca niente, né favorisce l'occupazione, riduce la sicurezza del lavoro».

IL DECRETO al quale il governo Lega-Cinque Stelle ha legato le speranze di aumentare una «crescita» microscopica in cambio di concorrenza sleale e meno trasparenza ha destato le preoccupazioni delle associazioni antimafia, ecologiste e sociali. da Legambiente a Libera, Acli e Arci, Gruppo Abele e Avviso pubblico, Kyoto Club, Sos Impresa e centro Pio Latorre. Per il Wwf «non è in discussione il sostegno alle piccole e medie opere utili a

favorire l'occupazione e il benessere delle popolazioni, ma l'apertura di cantieri senza garanzie per i lavoratori e i cittadini, oltre che la costruzione di inutili cattedrali nel deserto dall'elevato impatto». È un decreto sblocca tangenti» ha commentato il Gruppo Abele. «Stiamo costruendo un'autostrada all'illegalità» ha commentato il Presidente dell'Autorità anticorruzione Anac, Raffaele Cantone, intervenuto più volte nelle ultime settimane per sottolineare il fatto di non essere ascoltato nelle audizioni. È uno dei tanti paradossi di un governo terremotato in cui ci sono partiti che sostengono di avere fatto della lotta per la «legalità» una bandiera. A parole. Nei fatti si vuole andare invece veloci verso atti che rischiano di produrre conseguenze opposte. «Siamo al rush finale» ha detto ieri il redivivo Giuseppe Conte, a seguito di una riunione con il ministro delle Infrastrutture Toninelli (M5S) che ha definito «molto operativa». «Non accelera un bel niente» ha risposto dalla piazza dei sindacati il capogruppo Pd alla Camera Graziano Delrio. «Va profondamente modificato» ha aggiunto Rossella Muroli (LeU). Per Pierluigi Bersani (LeU) «bisogna togliere occasioni di corruzione, non aggiungerle». Nel guazzabuglio delle norme va segnalata anche la trasformazione dell'emendamento della Lega sul commissariamen-

to delle opere prioritarie, tra cui la Tav, in un ordine del giorno che impegnerà il governo a commissariare le grandi opere escludendo le tratte transfrontaliere.

COME UN FUNGO dallo sblocca cantieri ieri è spuntato anche un emendamento bipartisan, votato da Lega, M5S, Pd e Forza Italia, sulla videosorveglianza negli asili e nelle case di cura. Salvini, e i leghisti di complemento, l'hanno presentata come una «promessa mantenuta» per difendere «bimbi, anziani e disabili». Più che altro è l'esito di campagna criminalizzanti a seguito di discussi, e discutibili, casi di cronaca degli ultimi mesi, diventati occasione di produzioni di leggi emergenziali e potenzialmente punitive. I 160 milioni di euro stanziati per i prossimi cinque anni avrebbero potuto essere investiti nella formazione e nell'assunzione di docenti e assistenti. Questa svolta da società dei controlli «criminalizza i lavoratori» sostiene la Funzione Pubblica Cgil - Si continua sulla strada della pura demagogia e si declinano i servizi pubblici in una chiave securitaria. Una misura di beccata propaganda».

Emendamento demagogico sulla videosorveglianza negli asili e nelle case di cura



Roma, il sit-in dei sindacati a piazza Montecitorio, foto LaPresse



Peso: 42%